



95 CASSONETTI
VERDI
PER CREARE
LAVORO IN TICINO

► Posa di alcuni cassonetti di Caritas Ticino, Comune di Castel San Pietro



di MARCO FANTONI

2014 è stato il primo anno completo in cui Caritas Ticino ha potuto operare sul territorio ticinese con propri cassonetti per la raccolta di indumenti usati.

A fine anno ne avevamo posati 95 che hanno permesso di raccogliere quasi duecento tonnellate: esattamente KG 197'000 di indumenti usati.

Una bella cifra se pensiamo che in Ticino, oltre alla nostra, sono almeno tre le organizzazioni che posano cassonetti e solo Caritas Ticino e la Croce Rossa Svizzera sezione di Lugano, mantengono in Ticino il prodotto di questi cassonetti per la selezione e la distribuzione. Le altre due, l'una società anonima e l'altra a garanzia limitata con sede nella Svizzera interna, trasportano il tutto oltre San Gottardo non lasciando in Ticino questa materia prima, ricevuta gratuitamente attraverso i loro cassonetti.

Questo raccolto, lavorato da persone disoccupate alla ricerca di un posto di lavoro, potrà aumentare nel corso dell'attuale anno dato che si è partiti con un numero di cassonetti superiore a quello iniziale dell'anno precedente.

Ma che fine hanno fatto le tonnellate di abiti raccolte nei cassonetti durante l'anno passato? Innanzitutto ogni chilogrammo entrato presso la nostra sede di Rancate è stato selezionato e scelto secondo la qualità e tipologia di prodotto, per poi essere commercializzato nella quasi totalità come indumenti (75%), nei nostri CATI-SHOP.CH e negozi dell'usato, nella vendita a Caritas Georgia, Tbilisi e ad altri commercianti, una parte come stracci e altri derivati (10%), mentre il restante (15%) è risultato essere rifiuto. Ed è dunque su

questo 15% di residuo che si dovrà lavorare ancora per raggiungere l'obiettivo di scarto zero. Una sfida interessante su cui ci siamo messi al lavoro da subito. Ribadiamo dunque che gli indumenti usati che sono donati attraverso i cassonetti non andranno necessariamente ad essere utilizzati nei Paesi del Sud come in molti pensano, ma contribuiranno economicamente a sostenere i progetti sociali di Caritas Ticino, progetti che possono anche essere nei Paesi del Sud con chiari obiettivi di sviluppo.

Come abbiamo già più volte scritto e detto, l'obiettivo di questa azione è multiplo; quello di aumentare la massa critica raccolta, occupando persone alla ricerca di un posto di lavoro, recuperando una materia prima ancora utilizzabile per produrre indumenti e dar loro una seconda vita. L'aumento e l'incremento della raccolta, oltre a coniugare aspetti ecologici, sociali ed economici, ha come scopo finale quello di creare veri posti di lavoro per persone con bassa e media qualifica corrispondendo un salario dignitoso. Si tratta dunque di valorizzare al massimo

2014

CATI RECYCLING
un anno di tessili

la risorsa dell'indumento usato a favore dell'occupazione locale. Ed è per questo che è importante il discorso della territorialità, di stretta collaborazione con i comuni e con i privati, perché è grazie alla loro disponibilità che la posa di un cassonetto si trasforma in responsabilità sociale e in bene comune. Il cassonetto non contiene solamente indumenti usati, contiene un pensiero ed un'azione che vanno oltre il bene materiale e che generano un servizio alla comunità molto più ampio. È dunque intrinseca la richiesta di maggior collaborazione verso quei comuni che fino ad oggi si sono dimostrati reticenti alla nostra azione, proposta dalla fine del 2012. Favorire Caritas Ticino -che sul territorio è presente dal 1942- con la posa di ulteriori cassonetti, significa favorire uno sviluppo ragionevole di un'attività che mira a creare posti di lavoro nel nostro territorio. ■

BACK CARITAS
TICINO

con 95 cassonetti posati
sono state raccolte
200 tonnellate
di indumenti
nel 2014